

# Grido d'allarme di Confapi: «In calo le giovani imprese»

## LO STUDIO

**PADOVA** Il settore delle costruzioni e il comparto manifatturiero, il commercio e la ristorazione. L'associazione Confapi ha analizzato tutti i principali ambiti imprenditoriali e il risultato dell'indagine è sempre lo stesso: continuano a calare le attività avviate da giovani. Le statistiche del centro studi "Fabbrica" si riferiscono al 31 dicembre 2018 e dipingono un quadro tutt'altro che roseo. In provincia le imprese a partecipazione maggioritaria di under 35 sono 6.474, con un calo di 257 rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo anno la diminuzione è stata del -3,8%, dopo il -4,4% del 2017. Un bilancio più pesante rispet-

to a quanto avviene in Veneto (-2,9%) e in Italia (-3,2%). I dati della Camera di Commercio raccontano anche che le imprese giovanili incidono per il 7,4% sul totale delle imprese della provincia.

«Tale riduzione nella provincia - evidenzia Confapi, Confederazione italiana della piccola e media industria privata - è determinata dal minor numero di imprese giovanili che si riscontra nei principali settori in cui sono attive e in particolare nelle costruzioni (-1,5%), nel manifatturiero (-8,2%), nel commercio (-6%) e in misura inferiore anche per alloggio-ristorazione (-2,6%) e altri servizi personali (-1,4%). Allargando la prospettiva, nell'arco dei sette anni compresi fra il 2011 e il 2018 si è passati da 8.592 imprese padovane in mano ad under 35 alle 6.474 di oggi: un vero crollo, con una diminuzione di

2.118».

Questa è la fotografia della situazione, poi c'è la spiegazione. La offre il padovano Jonathan Morello Ritter, presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confapi: «Intanto c'è un problema di accesso ai capitali - spiega -. Molte nostre aziende nascono piccole e rimangono tali, con una media nazionale di 5 addetti ciascuna. Sono imprese sottocapitalizzate, con difficoltà di accesso al credito». Un'altra difficoltà delle piccole e medie imprese «è quella di trovare personale adeguato alle necessità produttive. In un caso su quattro la persona da assumere è di difficile reperimento e, in alcuni settori, anche in un caso su due. Più qualificata è la posizione ricercata, più difficile è trovarla sul mercato. Sia che si tratti di manager sia che si tratti di operai specializ-

zati». Per le imprese, sempre secondo Ritter, permane poi il grande ostacolo «di un costo del lavoro troppo elevato. Bisogna diminuire le tasse».

**G.Pip.**



**«MOLTE HANNO PROBLEMI DI ACCESSO AL CREDITO»**  
Jonathan Morello Ritter



Peso: 16%